

QUATTRO FIABE

di CJAN TIAN-I

Cjan Tian-I è uno dei più grandi scrittori progressisti cinesi. Nato nel 1906, cominciò a pubblicare regolarmente i suoi lavori nel 1928. Da allora si è susseguita tutta una serie di racconti riflettenti in modo realistico la vita dei vari strati della società e specialmente dei contadini, dei soldati, degli intellettuali.

Proverbi cinesi vecchi e nuovi
I ricchi hanno la memoria corta. Il pesce vede l'acqua ma non vede l'amo.
Prenditela con te stesso e non con il sole, se il tuo giardino non è fiorito.
Quando colpisci un serpente, uccidilo - se no si tolerà e ti morderà.
Quando bevi l'acqua - pensa alla sorgente.
Conosco il passato, ma conosco il presente.
Chi rifà l'immagine di Buddha, non lo adora.
I corpi sono neri in tutto il mondo.
Una generazione semina l'albero, l'altra si riposa alla sua ombra.
La lingua lunga della moglie è la scala per cui entra in casa la disgrazia.

Un aristocratico di campagna
Un aristocratico di campagna, di buon cuore ed educato, lesse alcuni libri sulla questione agraria e ne fu molto commosso. Corse da quelli che vangano tutto il giorno la terra e disse: - Io sono del tutto d'accordo con la riforma agraria; qualsiasi persona che possiede soltanto una coscienza non può non esser di questo parere. Ma la vostra vita è effettivamente insopportabile. - Mentre tornava a casa, egli fu preso ad un tratto da una certa agitazione, gli venne in mente un altro pensiero. Tornò di corsa da quegli stessi contadini ed aggiunse:

Però, quando prenderete la terra, fatelo con un certo discernimento. Guardate me, per esempio. Io ho mille mu di terra grama; quando il mio vecchio padre fu governatore del distretto per due mesi ne comperò settemmista e poi, grazie alla sua accorta amministrazione, ci aggiunse altri trecento mu. Come vedete, la mia terra non è affatto la conseguenza di uno sfruttamento feudale ma soltanto il compenso del lavoro. Da quando l'ho ricevuta, ogni anno io ne incasso gli affitti col mio stesso sudore e per un solo mu ho ricavo annuo di mille mu. Ma come contadini non so di questo lavoro. Perciò se voi, come dicitte, confonderete il nero con il bianco e toccherete la mia terra, commetterete una grande ingiustizia.

Giunto a casa, egli si mise nuovamente a pensare e giunse alla conclusione che c'era ancora una verità che egli semplicemente non aveva il diritto di tener nascosta. Corse ancora una volta dai contadini e disse: - Io ho anche dei parenti. Può darsi che tra di essi se ne trovi qualcuno non proprio buono: in ogni famiglia c'è la sua disgrazia. Però non dovete pensare a toglierli di mezzo e a prendere la loro terra. Vedrete che così, senza fretta, con calma, con tutti i negoziati opportuni e col pagamento alla divisione, non passeranno neanche mille anni e la riforma agraria sarà compiuta e realizzata. E cosa sono mille anni se non un istante trascurabile nel corso del nostro mondo? La fretta ha sempre rovinato ogni cosa.

Il lupo e la zanzara
Dopo aver ben mangiato a sazietà, un lupo si mise a camminare lentamente davanti ai suoi fratelli, vantandosi come fosse stato capace di uccidere alcune lepri e sgozzare delle pecore. Mentre il suo discorso raggiungeva il più alto fervore, egli si sentì improvvisamente un certo prurito. Batté con la zampa sulla guancia, guardò... una zanzara. Una zanzara morta.

Oh, me peccatore, me peccatore - esclamò con una vocina sottile sottile, appena percettibile - mi ci ho abbina misericordia! Ho peccato!

Un certo signore
Un certo signore era inseguito da un cane rabbioso. Egli correva con tutte le sue forze e chiamava aiuto a squarciagola. Un contadino che in quel momento si trovava a lavorare in un campo vicino accorse senza pensarci due volte e con pochi colpi della zappa uccise il cane rabbioso.

Col re-piro affannoso, il signore guardò il cane:
- Ah, ah, lo avete proprio ucciso. Avete esagerato, avete esagerato un po'. Era anch'esso una creatura viva. Non avrei mai immaginato che un uomo potesse essere capace di tanta crudeltà. In colui salvarmi la vita, e di questo ti sono grato. Ma quali maniere!... No, no, a questa faccenda sono contrario, non ho mai visto un uomo che non si poteva scegliere un modo più misericordioso?

- E come avrei dovuto comportarmi, secondo voi?
- Come avrebbe dovuto comportarsi? Ma questo è affare che riguarda la persona, caro mio. Come ti calta in mente di domandarmi ad un tratto una cosa del genere?

La zanzara malarica e gli ammalati
Un medico, riuniti alcuni ammalati di malarica, spiegava loro quali misure dovevano prendere per combattere la loro malattia. Una zanzara malarica, sentitolo, si rivolse a lui con viva indignazione e disse:
- Come sarebbe? distrug-



IL POPELINE di cotone è sempre il protagonista, come negli altri anni, della moda estiva. Ecco un grazioso modellino.



VIVI GIOI non disdegna, nei momenti liberi della sua giornata, di occuparsi di faccende domestiche. Oltre alle sue note giornaliere di cuoca, questa foto rivela altre singolari capacità di elettricista nella simpatica attrice.

LETTERA DALLA PALESTINA

Gerusalemme divisa tra due fazioni antagoniste

Arrivo alla città di Sion - Il vecchio quartiere delle "cento porte", Esasperati nazionalismi si scontrano in una città spartita assurdamente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE GERUSALEMME, maggio.
L'autista che guida silenzioso la pesante macchina americana lungo una strada che per l'ultimo tratto corre in un paesaggio aspro, desolato, dove radi sono i villaggi del resto quasi tutti distrutti dalla guerra, alla fine di una curva trae un profondo sospiro come a conclusione di un lungo pensiero e scende lentamente una sola parola: Gerusalemme. E la città contesa appare: dapprima sono pochissime case dislocate sulla cima di una collina rocciosa, costruite su di una terra arida, di un colore giallo che quasi ripete il giallo acccecante delle dune nelle zone desertiche del Neghev e poi, man mano che si avvanza, il paesaggio si allarga ad una città dispersa per colline e per valli, in una confusione di verde degli alberi e di bianco delle case, di cupole di chiese e di punte di minareti, di grandi costruzioni a più piani e di casette basse e quadrate, di grandi strade laziali e di piccoli scorcetti e polteroni, di obeliscetti altissimi in pietra dal colore del pane, e di grandi ali di vecchi mulini: a cento, di bandiere di ogni nazione, di mura grigie cadenti, di macerie di reticolati, di quando, all'ingresso della città, un enorme cartellone ti avverte che qui che Sion ha deciso di costruire il più grande palazzo di Israele per il governo che siederà in Gerusalemme capitale.

Un giorno di mercato
Il mio autista ha la coscienza tranquilla: sempre egli ha pensato a Gerusalemme capitale. Le sue braccia rimanono dunque ferme e non la sua lingua si muove contro i due popoli destinati a vivere in condizioni di parità nello stesso paese e che liberamente avrebbero deciso l'avvenire di questa città che oggi serve a Sion per tener desto lo spirito nazionalista degli ebrei e ad Abdullah per far posto ai cannoni inglesi ai confini di Israele.

Un esempio doloroso
E' l'esempio più doloroso dei nostri tempi dal punto a cui può portare il conflitto tra due nazionalismi malati della stessa esasperazione, della mancanza di scrupoli di due classi dirigenti manovrate da due imperialismi tra loro in conflitto.

Frontiera in città
Il loro quartiere, che è il più reazionario della città, costituisce come la punta avanzata di Gerusalemme ebraica in Gerusalemme araba, un cuneo di Israele nella terra di Abdullah. L'ultima casa di questo quartiere guarda sulla strada dove giocano i bambini arabi lungo una frontiera che si incontra nei punti più impensati di Gerusalemme: all'angolo di una strada, in una piazzola davanti ad un muro, dietro una casa. Non puoi camminare tranquillo per quindici minuti nella stessa direzione senza imbatterti improvvisamente in un reticolato al di là del quale spunta un bianco copricapo di un soldato di Abdullah.

Fin nel luogo ove è la tomba di David ci sono mura antiche che non puoi ammirare perché dietro di esse spunta la canna di un fucile arabo, e chissà quanti non puoi entrare perché

CHE COSA LEGGE LA GIOVENTU' D'OGGI?

I "fumetti", per ragazzi all'insegna della violenza

Personaggi americani si muovono in un'atmosfera irreali - Gli spacciatori di "mescolina", - Nella "Giornata per l'infanzia", ci si occuperà del problema

Non so come, mi trovo in un occhio sottomarino con un amico. Procediamo cautamente, quand'ecco la parete aprirsi sotto la mano dell'amico, che perde l'equilibrio e precipita in un buio e umido pozzo. Un grido, un latrato ferace; poi più nulla. Mi chinò sulla voragine e chiamò: inutilmente. Ma ad un tratto, scoppiò un foglio di carta appiccicato alla parete: «Aiuto! Mio padre è sepolto qui vivo con il suo cane fedele!».

Non voglio naturalmente generalizzare: non tutte le pubblicazioni che ho scorso raggiungevano lo stesso livello di idiozia e di malanità; e può darsi ve ne siano delle buone che non ho visto; e sono anzi che ne sono di diverse, sane e oneste come quelle curate dall'Associazione dei Pionieri. Tuttavia, sento di poter dire che i periodici per l'infanzia sono dominati, in generale, dal violento, dal macabro e dall'assurdo. Non occorre andare molto lontano per individuare la matrice della quale questo tipo di stampa per ragazzi (e) è un sottoprodotto. I giornalisti di cui parlo sono l'ultimo prodotto di disgregazione della produzione cinematografica americana corrente: scivolano nel modo più brutale e volgare gli elementi ultimi di quella "morale" e di quella "psicologia" alla quale bisogna purtroppo dare un nome: di "americana" (pur sapendo che non così è tutta l'America), perché sono la morale e la psicologia che improntano di sé la produzione media americana.

E' innanzitutto, una morale di sopraffazione, di violenza, di inganno. Contro chi? In buona parte, contro gli "uomini di colore". I negri e gli indiani, un po' meno gli arabi, costituiscono la grande riserva di caccia di questi giornali a fumetti. Non sono uomini, ma semplici bersagli per le pallottole dell'uomo bianco. Ma vi è poi anche un'altra categoria di uomini che si può tranquillamente ammazzare: i rivoluzionari (occhiali neri, barba a pizzo e zigomi sporgenti) e i tipi misteriosi con cognome Nulov, purché privi di titoli nobilitari (nel quale ultimo caso, si tratta di ammazzare e non di ammazzati, di «crot» e non di «ribaldi»).

La fraternità fra gli uomini, la collaborazione, le imprese pacifiche, l'eroinismo vero - quello del lavoro, del pensiero, del coraggio civile - le vere grandi avventure - quelle del pensiero e del progresso - le lotte e le sofferenze degli umili: nessuna traccia di queste grandi cose nella stampa di cui stiamo parlando.

Molti i bisogni dell'infanzia in questo dopoguerra, molti i pericoli. Per i diritti dell'infanzia all'assistenza, alle cure, all'istruzione; per difendere l'infanzia dalla guerra, dalla miseria, dall'ignoranza, è stata promossa dalle grandi organizzazioni democratiche delle donne, dei giovani, dei lavoratori, degli insegnanti una Giornata internazionale dell'infanzia, che si celebrerà in tutto il mondo il 1° di giugno, e alla quale seguirà dopo qualche tempo una Conferenza internazionale sull'infanzia.

IL MATRIMONIO DI CARMENCITA FRANCO



SORGE A PRAGA LA PIU' GRANDE CITTA' DEL CINEMA

Visita a Barrandov nuova Hollywood europea

Una collina ridente, allietata da parchi e piscine - Innovazioni tecniche - A colloquio con il progettista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, maggio.
«Chi avrà in mano il bacino boemo e moravo - diceva Bismark - avrà in mano l'Europa». Chi avrà in mano Barrandov - dicevano i critici cinematografici tedeschi - avrà in mano la cinematografia europea». Non vogliamo qui giudicare se Bismark e i cineamatografi tedeschi, che seguivano i suoi insegnamenti, avessero ragione o volessero con ciò giustificare la loro man bassa sulle grandi ricchezze di questo Paese. Certo è che, come sul terreno economico Berlino aspirava a fare del bacino boemo il suo più grande cantiere di riserva - così sul piano culturale ed artistico e particolarmente su quello cinematografico i tedeschi tendevano a creare qui un centro di irradiamento del germanesimo. Essi accarezzarono il sogno di fare della capitale boema una Hollywood europea, ma la guerra e la sua conclusione fecero erorrare tra le altre velleità di germanizzazione dell'Europa, anche questa della «Deutsche Hollywood». Barrandov era rimasta lì con alcuni «ateliers», mezzi fatti e mezzi no. Solo più tardi l'idea di ricostruire doveva essere ripresa dal nuovo regime popolare non più come sogno e strumento di assoggettamento e d'espansione imperialista, ma come espressione di un nuovo ordine sociale.

Barrandov si erge su una grande collina alla periferia di Praga. Meta delle scampagnate domenicali dei cittadini praguesi, circondata da una vegetazione lussureggiante, Barrandov ha l'aspetto di un'oasi di pace e di tranquillità al

Secondo il nuovo piano, gli stabilimenti, ormai vecchi e non più soddisfacenti i bisogni della accresciuta produzione, saranno trasferiti in «ateliers» e in laboratori modernissimi. Buona parte del macchinario è stata già rinnovata. Nell'anno in corso entrerà in funzione un nuovo laboratorio per l'elaborazione del film in bianco e nero e di quello a colori. Tutto l'equipaggiamento tecnico sarà portato ad un livello di primo ordine, tale da garantire l'alta qualità tecnica dei film. E' in progetto la costruzione di nuovi grandi depositi; di misteriose prime che occorrono per l'elaborazione tecnica dei film.

UNA VEDUTA GENERALE del «modellino» di Barrandov, la città cinematografica più grande d'Europa che sta sorgendo presso Praga

Notizie del teatro

Teatro estivo
A Firenze, quest'anno, in coda al Maggio Musicale Fiorentino, avrà luogo un Festival Internazionale del Teatro. Internazionale come lo sono tutti i festival italiani. I francesi daranno il solito Annonce faite à Marie di Claudel e Le Maître de Santiago di De Montherlant; gli inglesi manderanno l'Old Vic (ma senza Laurence Olivier) che darà la Dodicesima notte di Shakespeare; inoltre i Piccoli Teatri di Roma e di Milano, con pezzi di repertorio, la compagnia di Ruggeri e quella di Basiglio.

Venezia si rifarà con uno spettacolo veneto diretto da Strehler e interpretato dagli attori del Piccolo Teatro di Milano insieme alla compagnia di Basiglio; con una novità di Eduardo De Filippo e con il Re Lear diretto ed interpretato da Laurence Olivier. A tutto ciò bisognerà aggiungere il repertorio della stagione la rappresentazione della Fanciulla sotto il Moggio di D'Annunzio a Pescara, il solo De Masett di Capri, Shakespeare a Verona (l'Amleto, sembra, interpretato da Gasman), e quattro di sacro a Fiesole. Comunque sembra che si sia riusciti ad evitare la minacciata Santa Uliva e questo già un segno di conforto.

Innesco di Canus
I giusti di Canus rappresentati al Piccolo Teatro di Milano, nel grado l'intelligente regia di Strehler non ha ottenuto successo. Attualmente il Piccolo Teatro prepara la novità di Savinio Alceste di Smetana.

Una conferenza sul teatro dell'800
Oggi alle ore 18.30 al Circolo Romano del Teatro (Via S. Stefano del Cacco, 16) Luciano Lucignani parlerà sul tema: «Caratteri storici e sociali del teatro italiano dell'Ottocento».

Stagione 1950-51
Nella prossima stagione Renzo Rucci riprenderà la sua compagnia, la Pagnani-Cervi; continuerà con l'attuale formazione, la Morilli-Stoppa svolgerà il repertorio che doveva fare quest'anno; si parla inoltre di una compagnia Ferrari e di una diretta da Maria Abba.

Biblioteca di cultura teatrale
Entro il mese il Circolo del Teatro presenterà i primi due volumi della Biblioteca di Cultura Teatrale: Esposizione Universale di Squarzina e un volume di saggi di Vito Pandolfi Il Burlesque della Rivoluzione; Drammi della Rivoluzione di Gorki e il Brevario dell'attore di Stanislavski. Tra le letture in programma un dramma inedito di Gorki, Eloisa e Abelardo di Roger Vailland, e Raftaete di Vitaliano Brancati.

Scenario a Bruxelles
Vito Pandolfi ha messo in scena a Bruxelles uno spettacolo italiano, intitolato Scenario; una specie di cavalcata attraverso il teatro italiano da Jacopone da Todi a Verga e a Pirandello. Lo spettacolo è stato dato al Théâtre du Rideau e ha avuto molto successo.

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).

Shakespeare in italiano
Le edizioni italiane di Shakespeare si moltiplicano: quella di Praz, pubblicata da Sansoni è ormai invecchiata; Einaudi annuncia quella di Lodovici (di cui sono già in vendita Romeo e Giulietta e Giulio Cesare), e in un volume dei Millenni, quella di Quasimodo (di drammi scelti); l'Universale Economica pubblicherà il Troilo e Cressida di Guerin, cui probabilmente ne seguiranno altri. Finora, nella B.U.R. pubblica la traduzione completa di Paola Ojetti, il Dramma annuncia un volume delle opere «italiane» di Shakespeare (nella collana «I capolavori»). Montale ha pubblicato la famosa traduzione dell'Amleto (risultata poi assai meno interessante di quanto si credeva).